

LETTERA AI SOCI

Cari amici,

In prossimità della ripresa dei nostri incontri istituzionali vi anticipo, insieme a materiali selezionati dai testi di GB Contri, alcuni pensieri meditati durante le vacanze e arricchiti dalle conversazioni con Maria Delia Contri e altri soci del Consiglio.

Come sapete, il Simposio *Il lavoro di civiltà* si svolgerà in continuità con il tema del *giudizio*: il giudizio è il primo lavoro – così come prima è la costituzione del corpo umano – che tocca al singolo perché il campo dell'esperienza dia frutto.

Il campo è stato definito per primo da Freud (GB Contri, *La prima costituzione*. Art 8; vedi in allegato, punti 3. e 4.). E come quel campo, anche il lavoro in quel campo si fonda sul pensiero legislativo del singolo, pensiero che i secoli hanno scartato come “pietra scartata” (in allegato, punto 1.).

Abbiamo previsto di dedicare tre sessioni del seminario pomeridiano alla tecnica freudiana e di svolgerle nella forma comunemente detta “intervisione”.

Il motivo è logico. La psicoanalisi si inserisce nel lavoro di civiltà delineato da Freud come pure la psicopatologia: la tecnica psicoanalitica come lavoro di civiltà del singolo e la psicopatologia come contro-lavoro sostenuto dal singolo (in allegato, punti 3. e 4.).

Il campo dell'esperienza è ostacolato, il lavoro di civiltà è ostacolato. Non la faccio lunga sulle notizie che, aprendo i giornali o la TV, ci fanno tenere il fiato sospeso non sull'oggi, ma sul domani. Non le notizie, bensì qualcos'altro va a inibire l'iniziativa di oggi che predispone il domani: il senso di colpa, quell'insopportabile sospensione del giudizio che porta dritti alla perversione (in allegato, punto 3.).

C'è un lavoro che è tutto da fare – «Il pensiero di Gesù sull'amore rimane *tutto* da fare. Il pensiero di Gesù sull'amore ancora non c'è. Ed era da fare.» – diceva Giacomo nel suo ultimo intervento al simposio (15 gennaio 2022) e non è disgiunto dall'indicazione riguardo alla cura da avere circa le proprie resistenze (in allegato, punto 1.).

https://societaamicidelpensiero.it/wp-content/uploads/220115SAP_GBC2.pdf

Non credo di sbagliare su una resistenza che ho messo a fuoco nelle ultime settimane. Una resistenza propriamente di pensiero che consiste nel mantenere delle riserve sui fondamenti, fin dalla formulazione della legge di moto: quasi che “ottenere soddisfazione *per mezzo di un altro*” sia una componente facoltativa del moto a meta e non *la* condizione vincolante per concludere.

GB Contri usava il tempo verbale del futuro anteriore come criterio di giudizio su una realtà, anche sul lavoro psicoanalitico. Le supervisioni erano quel luogo, questione di tecnica, o di imputabilità.

Che il simposio su *Il lavoro di civiltà* sia esso stesso lavoro di civiltà, lo si potrà decidere al futuro anteriore: da quello che avrà prodotto si giudicherà se lo è stato.

A presto,
Raffaella Colombo
Presidente SAP

Milano, 30 agosto 2025

Poscritto circa i seminari pomeridiani.

La SAP fa ricerca sulla scienza del pensiero, non è e non ha una scuola di psicopatologia, né prevede attività meramente divulgativa.

I seminari si inseriscono in tale ricerca. Chiediamo ai soci ammessi il loro contributo attivo: potranno farlo secondo la competenza di ciascuno, sia proponendosi per un intervento da concordare, sia lasciando ogni volta per iscritto domande, osservazioni, esempi che la sessione avrà suscitato in loro. Ne potrebbero derivare questioni da riprendere.

Questo varrà non solo per le cinque sessioni sulla psicopatologia come giurisprudenza; varrà anche, e a maggior ragione, per le tre nuove sessioni sulla tecnica freudiana, cui saranno ammessi quei soci che esercitano secondo tale tecnica.

© Società Amici del Pensiero - Studium Cartello 2025

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright